

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4948 del 27/09/2018
Oggetto	La Città Verde Coop Soc. a r.l., sede legale Via Mascarino, 14/a, Pieve di Centro (BO) Autorizzazione unica relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via Riga Bassa, Loc. Bevilacqua, Crevalcore (BO). Seconda variazione
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5163 del 27/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisette SETTEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto:

Proponente: La Città Verde Coop Soc. a r.l., sede legale Via Mascarino, 14/a, Pieve di Centro (BO)
- Codice Fiscale 04049110374

Autorizzazione unica relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via Riga Bassa, Loc. Bevilacqua, Crevalcore (BO). Seconda variazione

Operazione di recupero: R3-R4 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di approvare le modifiche progettuali presentate e descritte nell'allegato 1 al presente provvedimento, relative all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Loc. Bevilacqua, Crevalcore (BO), gestito da La Città Verde Coop Soc. a r.l., Pieve di Cento (BO) in conformità agli elaborati allegati alla domanda¹;
2. di autorizzare la realizzazione delle opere entro il 31/03/2019 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori:
Sia comunicata la data di avvio dei lavori e di ultimazione dei lavori, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal proponente, al Comune di Crevalcore, all'ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, all'Ausl Bologna ed al Consorzio della Bonifica Burana;

¹ Con note gli atti PGBO/2018/7227, 7228, 7229, 7231, 7233, 7234, 7269 e 7270 del 26/03/2018 e successivamente integrate con note Agli atti PGBO/2018/15648 e 15649 del 5/07/2018, agli atti PGBO/2018/17171 del 24/07/2018 e agli atti PGBO/2018/19100 del 22/08/2018

Sia data tempestiva comunicazione per eventuali sostituzioni in corso d'opera della D.L. e dell'impresa esecutrice dei lavori;

Unitamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori siano trasmessi:

- certificato di fine lavori della D.L.;
- atti di collaudo funzionale se previsti;
- documentazione fotografica attestante le opere realizzate;

b) Nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, degli estremi del presente titolo autorizzativo e dei nominativi del titolare dell'autorizzazione, del progettista, del direttore dei lavori, e dell'impresa costruttrice e della data di inizio dei lavori;

c) Avvertenze:

la presente autorizzazione è trasferibile ai successori o aventi causa.

Il titolare dell'autorizzazione, il committente ed il costruttore sono responsabili unitamente al direttore dei lavori, ai fini e per gli effetti delle norme contenute nel Titolo IV, Capo I del D.P.R. 06/06/2001, n. 380, della conformità delle opere alla normativa urbanistica, alla presente autorizzazione ed alle modalità esecutive.

Essi sono, inoltre, tenuti al pagamento delle sanzioni pecuniarie e solidalmente alle spese per l'esecuzione in danno in caso di demolizione delle opere abusivamente realizzate

3. di modificare la delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 9/12/2014 così come modificata con determina dirigenziale emessa da ARPAE DET-AMB-2016-651 del 16/03/2016, stabilendo quanto segue:

a) Il punto 5.4.3 lett. i) dell'allegato sub B) della delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 9/12/2014 è eliminato;

b) Il punto 5.4.3 lett. i) dell'allegato sub B) della delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 9/12/2014 è così sostituito:

Gestione dello stallo di stoccaggio dello strutturante legnoso da ricircolo e del materiale "verde" da conferimenti esterni

Lo stallo deve essere usualmente svuotato a fine giornata dei materiali presenti, dovendosi privilegiare il loro tempestivo conferimento nel capannone; tuttavia, in caso di eccedenze, di imprevisti o comunque di impossibilità dal punto di vista tecnico-logistico, i materiali potranno stazionare negli stalli anche oltre la giornata di conferimento.

i materiali conferibili nello stallo in progetto siano i seguenti:

- legno selezionato da vagliatura del compost e rifiuti di provenienza esterna identificati dai CER 200138 - legno, diverso da quello di cui alla voce 200137* e CER 200201 - rifiuti biodegradabili

In particolare:

- il legno selezionato dalla vagliatura del compost e utilizzato come strutturante dovrà essere conferito direttamente all'impianto. Qualora in alcuni periodi tale strutturante risulti in eccedenza, dovrà essere stoccato temporaneamente al chiuso (scarrabile, Q-BLOCK con copertura, ecc..) o smaltito in impianti autorizzati.
- i rifiuti a base legnosa di provenienza esterna (esempio: potature derivanti da attività di manutenzione del verde urbano, da giardini e parchi o da aree agricole nonché legno da raccolta differenziata) non devono contenere, se non in piccole quantità, materiale più facilmente fermentescibile, quali gli sfalci erbacei;

Il Gestore dovrà effettuare le opportune verifiche su detti rifiuti già al momento dell'ingresso all'impianto provvedendo al conferimento direttamente nei locali chiusi della linea di trattamento, qualora il contenuto di sfalci erbacei sia tale da presumere la formazione di esalazioni maleodoranti;

Inoltre, al fine di effettuare verifiche cadenzate sull'efficienza del sistema di raccolta delle acque di percolazione adiacente allo stallo progetto ed evitarne l'intasamento, è indispensabile prevedere un congruo spazio tra il ramo di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento ed il cumulo dei rifiuti .

Sono aggiunte le seguenti prescrizioni:

- c) è facoltà del gestore ricircolare il sovrullo legnoso prodotto dalla raffinazione del compost reimmettendolo, come inoculo e integratore, nel processo di compostaggio aziendale;
- d) è fatto obbligo del gestore garantire il rispetto delle seguenti altezze massime dei cumuli di rifiuti/materiali nelle seguenti fasi di lavorazione o stoccaggio:
- fase ACT (biocelle del capannone): 2,70 m
 - fase curing (biocelle del capannone): 2,20 m
 - fase di post-maturazione sotto tettoia: 3,30 m;
 - fase di stoccaggio del compost (stalli del piazzale esterno al capannone): 3,00 m
- e) siano effettuati per i mesi restanti del 2018 e tutto il 2019 verifiche costanti e puntuali sulle quantità di materia in uscita dai vari processi (Act, Curing, post-maturazione, vagliatura, sovrullo, ricircolo, percolati) al fine di verificare, in base alle entrate di rifiuto il reale bilancio di massa. Entro la data del 31/01/2020 il gestore dovrà inviare ad Arpae Servizio Territoriale Distretto di Pianura ed Arpae SAC, una relazione con l'elaborazione dei dati raccolti dalla data di rilascio della modifica dell' autorizzazione fino al 31/12/2019 comprensiva del bilancio di massa. In caso di variazione rispetto alla tabella di bilancio di massa indicata nelle integrazioni trasmesse in data 22/08/2018² e utilizzata per i calcoli di dimensionamento degli stoccaggi, detta relazione dovrà indicare le soluzioni adottate per il contenimento del materiale negli spazi all'uopo realizzati o eventuali proposte strutturali;
- f) Qualora, durante l'esercizio, il gestore evidenzi un aumento del materiale da stoccare all'interno dell'impianto rispetto a quanto preventivato in sede dell'attuale modifica, lo stesso dovrà provvedere ad aumentare il numero di trasporti in uscita dall'impianto (sovrullo/ricircolo , ammendante compostato, percolato) o ridurre la quantità di ingresso di rifiuto nel caso di aumento di materiale in stoccaggio post-maturazione o non possibilità di smaltimento/vendita più frequenti.
- g) E' fatto divieto lo stoccaggio anche temporaneo di rifiuti in ingresso, ammendante compostato, materiali intermedi di processo e rifiuti da smaltire in altre aree di pertinenza dell'impianto rispetto a quelle individuate negli elaborati progettuali

² Agli atti PGBO/2018/19100

- h) Nel caso si verifichino situazioni anomale, fermi tecnici compresi quelli programmati durante l'esercizio dell'impianto tali da comportare una variazione significativa dei normali impatti ambientali (es. manutenzioni o pulizie straordinarie), il gestore dell'impianto dovrà darne tempestiva comunicazione scritta, ad Arpae Servizio Territoriale Distretto di Pianura , Arpae SAC e al Comune di Crevalcore, fornendo indicazioni sulle cause tecniche, sulla presunta durata della fermata e sugli interventi effettuati ove necessario;
- i) Le strutture copri-scopri adottate per gli stalli del compost e dei sovvalli di raffinazione, siano manufatti diretti a soddisfare un'esigenza temporanea, compattabili e stesi solo all'occorrenza; pertanto, in condizioni normali, dovranno essere mantenute chiuse/compattate.

Eccetto la prescrizione di cui al precedente punto 3. lett. i), tutte le altre prescrizioni di cui al precedente punto 3 si devono intendere operative cioè da rispettare dalla data di rilascio del presente provvedimento autorizzativo, se ed in quanto pertinenti;

- 4. che, a parte le prescrizioni di cui ai precedenti punti 1., 2. e 3., rimangano invariate tutte le altre prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni nonché il Piano di monitoraggio e controllo elencate nella delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 9/12/2014 così come modificata con determina dirigenziale emessa da ARPAE DET-AMB-2016-651 del 16/03/2016. ;

da atto che:

- 5. la variazione prevista non comporta alcuna modifica all'importo delle garanzie vigenti (polizze assicurative emessa da Atradius Insurance n. GE0619183 del 20/05/2016 e n. GE0619183 del 7/07/2016 rispettivamente di importo pari a 75.000,00 euro e 97.080,00 euro e valide fino al 9/12/2026) che rimangono, pertanto, invariate;

avverte che:

- 6. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, cioè oltre la data del 8/12/2024, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie

finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

7. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novacentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state riscalate in data 19/04/2018, tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna ;

stabilisce che:

8. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati (delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 9/12/2014 così come modificata con determina dirigenziale emessa da ARPAE DET-AMB-2016-651 del 16/03/2016) ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
9. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
10. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione alla società La Città Verde Coop Soc a r.l., Pieve di Cento (BO), in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Crevalcore, all' Ausl di Bologna ed al Consorzio della Bonifica Burana, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
11. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 La Città Verde Coop Soc. a r.l. svolge le seguenti attività di recupero:

- compostaggio di rifiuti non pericolosi a base organica
- trattamento meccanico mediante cippatura di rifiuti non pericolosi a base legnosa per la produzione di biomassa combustibile;
- in via più marginale, attività di recupero di rifiuti costituiti da arredi urbani a base legnosa, plastica e metallica e messa in riserva di talune tipologie di rifiuti non pericolosi (carta, legno, vetro, plastica, metalli ferrosi e non ferrosi)

Dette attività vengono svolte principalmente in virtù della delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 9/12/2014 modificata con determina dirigenziale emessa da ARPAE DET-AMB-2016-651 del 16/03/2016 nonché, per le operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi (carta, legno, vetro, plastica, metalli ferrosi e non ferrosi), e di recupero di rifiuti costituiti da arredi urbani a base plastica e legnosa, in virtù della determina emessa da ARPAE DET-AMB-2017-5164 del 27/09/2017

1.2 In data 26/03/2018 La Città Verde Coop Soci a r.l. ha presentato³ istanza di variazione dell'autorizzazione.

Le modifiche proposte, quasi esclusivamente riferite alla linea di compostaggio se si eccettua quella di cui al successivo punto lett f), sono di seguito sinteticamente descritte:

- a) Modifica della distribuzione delle aie di POST-MATURAZIONE, posto sotto le tettoie adiacenti al capannone adibito alla fase di maturazione accelerata e curing;
- b) Realizzazione di stalli destinati all'accumulo dello strutturante da verde proveniente dalle raccolte in ingresso o dalla linea di produzione delle biomasse combustibili o dal ricircolo prodotto dalla raffinazione finale;
- c) Realizzazione di stalli per lo stoccaggio del compost maturo (prodotto finito pronto per la commercializzazione);
- d) Realizzazione di stalli per lo stoccaggio dei rifiuti da vagliatura, a base principalmente plastica, identificati dal CER 19 12 12;

³ Con note agli atti PGBO/2018/7227, 7228, 7229, 7231, 7233, 7234, 7269 e 7270 del 26/03/2018

- e) Chiusura completa con tettoia dell'area di vagliatura;
- f) Modeste modifiche di lay-out interno al Piano Terra del capannone alloggio del custode. Si prevede di suddividere il locale per le pause dei lavoratori in due vani, uno per area ristoro e uno per riunioni. Viene prevista inoltre la realizzazione di una *bussola* tra la zona lavoro e gli spogliatoi per razionalizzare il percorso "sporco/pulito" degli operatori dell'impianto.

1.3 In data 16/04/2018 è stata convocata⁴ la prima conferenza di servizi tenutasi in data 24/05/2018 a cui hanno partecipato ARPAE SAC Bologna, ARPAE Distretto di Pianura, Comune di Crevalcore ed il proponente.

1.4 In data 18/04/2018⁵, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha comunicato che l'attività è in possesso di CPI vigente; qualora siano previste modifiche sostanziali all'attività dovranno essere attivate le procedure stabilite dagli articoli 3 e 4 del DPR 151/2011;

1.5 In data 15/05/2018⁶ il Consorzio Bonifica Burana ha espresso parere favorevole, preso atto che le modifiche progettuali previste non modificano le superfici impermeabilizzate e non modificano le portate idrauliche in uscita dall'area dello stabilimento;

1.6 In data 24/05/2018⁷ l'AUSL ha richiesto le seguenti integrazioni:

- *Aggiornamento del layout complessivo dettagliato inerente le operazioni e la movimentazione di mezzi e materiali che si svolgono all'interno degli edifici e sul piazzale;*
- *Si chiede se è previsto una variazione sul numero degli addetti presenti nello stabilimento;*
- *Si chiede di descrivere e adottare, se non già in uso, sistemi di mitigazione delle polveri derivanti dal trasporto e dalla lavorazione dei materiali movimentati;*

1.7 Dalla seduta della prima conferenza di servizi tenutasi in data 24/05/2018, è scaturita la necessità di ricevere dal proponente una serie di chiarimenti ed integrazioni, come risulta

⁴ Agli atti PGBO/2018/8896, 8997, 8998, 8999

⁵ Agli atti PGBO/2018/9081

⁶ Agli atti PGBO/2018/11209

⁷ Agli atti PGBO/2018/12022

dal verbale⁸. Pertanto, in data 6/06/2018, si è proceduto a sospendere il procedimento⁹, e di chiedere documentazione integrativa;

1.8 In data 5/07/2018¹⁰ e 24/07/2018¹¹ sono state trasmesse le integrazioni richieste;

1.9 In data 22/08/2018¹² sono state trasmesse ulteriori integrazioni volontarie

1.10 In data 26/07/2018¹³ è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 29/08/2018 a cui ha partecipato ARPAE SAC Bologna, Comune di Crevalcore e proponente. La conferenza di servizi si è conclusa esprimendo parere favorevole all'approvazione della variante progettuale ed alla realizzazione delle opere previste;

1.11 Si considera acquisito favorevolmente il parere dell'Ausl Bologna che, regolarmente convocata alle conferenze di servizio, non ha espresso formalmente il proprio parere finale;

1.12 In data 3/09/2018¹⁴ è stato acquisito il contributo istruttorio dell'ARPAE Distretto di Pianura che ha espresso parere favorevole con prescrizioni recepite nel presente provvedimento

1.13 Sono aggiunte le seguenti ulteriori precisazioni da parte dell'ARPAE SAC:

a) Si ritiene congruo terminare i lavori previsti entro il 31/03/2019.

b) Si ritiene necessario, congruentemente alla modifica progettuale e gestionale proposta, modificare le seguenti prescrizioni di cui ai punti 5.4.3 lett. g) ed i) dell'allegato sub B) della delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 9/12/2014, come segue:

Il punto 5.4.3 lett. g) dell'allegato sub B) della delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 9/12/2014 che così recita:

- ***Modalità di gestione dei rifiuti nella zona di ricevimento interna al fabbricato:***

⁸ Agli atti PGBO/2018/13164 del 6/06/2018

⁹ Agli atti PGBO/2018/13176

¹⁰ Agli atti PGBO/2018/15648 e 15649

¹¹ Agli atti PGBO/2018/17171

¹² Agli atti PGBO/2018/19100

¹³ Agli atti PGBO/2018/17480

¹⁴ Agli atti PGBO/2018/19797

All' interno del box dei rifiuti organici, i rifiuti putrescibili devono essere avviati al trattamento entro la giornata lavorativa successiva al conferimento, tuttavia , alla fine delle lavorazioni del sabato non dovrà esserci alcuna presenza di frazione organica putrescibile;

deve essere eliminato in quanto il ciclo produttivo prevede un periodo di caricamento delle matrici organiche nelle biocelle della fase ACT, pari a 5 giorni che, in pratica, significa, che per cinque giorni le matrici organiche putrescibili vengono conferite direttamente all'interno del capannone nell'area di preaccumulo già prevista all'interno del capannone, in conformità alla planimetria approvata nel 2014. Infatti, all'interno del capannone, permangono tra aree: una di ricevimento e stoccaggio del materiale ligneo-cellulosico (sovrappeso di ricircolo, materiale legnoso da raccolta o dalla linea di produzione delle biomasse combustibili), una di ricevimento e stoccaggio dei rifiuti di provenienza esterna, dalla raccolta, e la terza area adibita alla miscelazione con preaccumulo delle matrici prima descritte. Al quinto giorno, essendo raggiunta la quantità per il riempimento di una biocella, il gestore procede al caricamento della biocella che avviene nel tempo stimato di circa 4 ore.

Si rileva, altresì, che il fabbricato sia mantenuto costantemente in depressione e che le arie aspirate vengano trattate nei sistemi di biofiltrazione adeguatamente dimensionati.

- c) Il punto 5.4.3 lett. i) dell'allegato sub B) della delibera della Giunta Provinciale n. 490 del 9/12/2014 che così recita:

- ***Gestione dell'area a cielo aperto di stoccaggio per i rifiuti ligneo-cellulosici:***

I rifiuti conferibili nella piazzola di stoccaggio in progetto siano i seguenti:

200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137

200201 rifiuti biodegradabili

Dette tipologie di rifiuti dovranno essere costituiti quasi esclusivamente da materiale legnoso (esempio: potature derivanti da attività di manutenzione del verde urbano, da giardini e parchi, o da aree agricole, legno da raccolta differenziata) non contenente, se non in piccole quantità, materiale più facilmente fermentescibile, quali gli sfalci erbacei;

A tal fine il Gestore dovrà effettuare un'attenta valutazione del rifiuto, già al momento dell'ingresso all'impianto provvedendo, se necessario, anche dopo lo scarico sulla piazzola, a ricaricare il materiale qualora contenesse quantitativi significativi di materiale più putrescibile, quali sfalci erbacei, od al loro conferimento direttamente nei locali chiusi della linea di trattamento. In ogni caso, si dovrà provvedere ad allontanare il rifiuto con tempistiche tali da evitare la fermentazione del materiale e quindi la formazione di esalazioni maleodoranti;

Al fine di effettuare, da parte della ditta, verifiche cadenzate sull'efficienza del sistema di raccolta delle acque di percolazione posizionato su un lato della piazzola di progetto ed evitarne l'intasamento, è indispensabile prevedere un congruo spazio tra il canale principale di ricezione del percolato ed il cumulo dei rifiuti .

deve essere modificato, come segue, in quanto risulta modificata l'area adibita a stoccaggio del materiale legnoso da recuperare nella linea di compostaggio.

- ***Gestione dello stallo di stoccaggio dello strutturante legnoso da ricircolo e del materiale "verde" da conferimenti esterni***

Lo stallo deve essere usualmente svuotato a fine giornata dei materiali presenti, dovendosi privilegiare il loro tempestivo conferimento nel capannone; tuttavia, in caso di eccedenze, di imprevisti o comunque di impossibilità dal punto di vista tecnico-logistico, i materiali potranno stazionare negli stalli anche oltre la giornata di conferimento.

i materiali conferibili nello stallo in progetto siano i seguenti:

- legno selezionato da vagliatura del compost e rifiuti di provenienza esterna identificati dai CER 200138 - legno, diverso da quello di cui alla voce 200137 e 200201 - rifiuti biodegradabili

In particolare:

- il legno selezionato dalla vagliatura del compost e utilizzato come strutturante dovrà essere alimentato direttamente all'impianto. Qualora in alcuni periodi tale strutturante risulti in eccedenza, dovrà essere stoccato temporaneamente al chiuso (scarrabile, Q-BLOCK con copertura, ecc..) o smaltito in impianti autorizzati.

- i rifiuti a base legnosa di provenienza esterna (esempio: potature derivanti da attività di manutenzione del verde urbano, da giardini e parchi, o da aree agricole, legno da raccolta differenziata) non devono contenere, se non in piccole quantità, materiale più facilmente fermentescibile, quali gli sfalci erbacei;
A tal fine il Gestore dovrà effettuare le opportune verifiche su detti rifiuti già al momento dell'ingresso all'impianto provvedendo al conferimento direttamente nei locali chiusi della linea di trattamento, qualora il contenuto di sfalci erbacei sia tale da presumere la formazione di esalazioni maleodoranti;
Inoltre, fine di effettuare, da parte della ditta, verifiche cadenzate sull'efficienza del sistema di raccolta delle acque di percolazione adiacente allo stallo progetto ed evitarne l'intasamento, è indispensabile prevedere un congruo spazio tra il ramo di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento ed il cumulo dei rifiuti .

d) sulla base delle modifiche progettuali proposte, si esprime parere favorevole alla possibilità di riciclare il sovrappiù legnoso prodotto dalla raffinazione del compost come inoculo e integratore nel processo di compostaggio aziendale;

1.14 In data 19/07/2018 (prot. n. PRBOUTG 0072637_20180719) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico di La Città Verde Coop Soc a r.l., Pieve di Cento e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;

1.15 Risultano vigenti due garanzie finanziarie consistenti in due polizze assicurative emessa da Atradius Insurance n. GE0619183 del 20/05/2016 e n. GE0619183 del 7/07/2016 rispettivamente di importo pari a 75.000,00 euro e 97.080,00 euro e valide fino al 9/12/2026. La variazione prevista non comporta alcuna modifica all'importo delle garanzie che rimangono, pertanto, invariate;

1.16 La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di Servizi¹⁵ propone conclusivamente il rilascio della variazione dell' autorizzazione unica alla Società La Città Verde Coop Soc. a r.l., Pieve di Cento (BO), relativa alla gestione di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Loc. Bevilacqua, Crevalcore (BO), con una serie di prescrizioni recepite nel presente provvedimento;

¹⁵ Agli atti PGBO/2018/21773 DEL 19/09/2018

1.19 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato1: descrizione sintetica delle modifiche progettuali

Allegato 1 – Descrizione sintetica delle modifiche progettuali

Le modifiche proposte, quasi esclusivamente riferite alla linea di compostaggio se si eccettua quella di cui al successivo punto lett f), sono di seguito sinteticamente descritte:

- a) Modifica della distribuzione delle aie di POST-MATURAZIONE, posto sotto le tettoie adiacenti al capannone adibito alla fase di maturazione accelerata e curing;
- b) Realizzazione di stalli destinati all'accumulo dello strutturante da verde proveniente dalle raccolte in ingresso o dalla linea di produzione delle biomasse combustibili o dal ricircolo prodotto dalla raffinazione finale;
- c) Realizzazione di stalli per lo stoccaggio del compost maturo (prodotto finito pronto per la commercializzazione);
- d) Realizzazione di stalli per lo stoccaggio dei rifiuti da vagliatura, a base principalmente plastica, identificati dal CER 19 12 12;
- e) Chiusura completa con tettoia dell'area di vagliatura;
- f) Modeste modifiche di lay-out interno al Piano Terra del capannone alloggio del custode. Si prevede di suddividere il locale per le pause dei lavoratori in due vani, uno per area ristoro e uno per riunioni. Viene prevista inoltre la realizzazione di una *bussola* tra la zona lavoro e gli spogliatoi per razionalizzare il percorso "sporco/pulito degli operatori dell'impianto.

Vengono di seguito descritte con un maggior dettaglio le modifiche sopra elencate sia dal punto di vista gestionale che dal punto di vista edilizio.

Interventi descritti ai precedenti punti lett. a) ed e):

Partendo dal presupposto che il periodo temporale complessivo di compostaggio debba essere di 90 giorni e le prime due fasi di lavorazione, cioè le fasi di maturazione accelerata e maturazione finale o *curing*, abbiano una durata pari rispettivamente a 20 e 30 giorni, ne deriva che la fase di post-maturazione sotto la tettoia debba durare 40 giorni.

Poichè la durata del periodo di caricamento di una *biocella* è stabilito in 5 giorni, dove detto periodo indica ogni quanti giorni è disponibile una *biocella* da riempire, ne deriva la necessità di ricavare 8 *biocelle* sotto la tettoia. Attualmente le due tettoie presenti, separate da un varco per il passaggio dei mezzi di movimentazione, sono adibite non solo ad aia di post-maturazione ma anche a zona di raffinazione, stoccaggio del compost maturo e dei sovralli prevalentemente plastici da raffinazione. L'aia di post-maturazione prevede la presenza di 5 *biocelle*.

Ne deriva pertanto la necessità di riorganizzare le tettoie per ricavare lo spazio per n. 8 *biocelle*, invece delle 5 attualmente previste.

Conseguentemente, ciò determina la necessità da un lato, di ricavare un'ulteriore tettoia in corrispondenza dell'attuale varco sotto cui ospitare l'impianto di vagliatura e raffinazione del materiale dopo la fase di post-maturazione, dall'altro lato, di trasferire l'area di stoccaggio dei materiali prodotto dalla raffinazione e vagliatura finale (compost maturo, materiale legnoso da ricircolo e sovvalli plastici) in altre aree di seguito descritte.

L'ulteriore tettoia di nuova costruzione posta in corrispondenza dell'attuale varco di accesso compreso tra le due tettoie è prevista fissa, con monopenenza, costituita da capriate in tubolare zincato a caldo, collegate tra di loro da opportuni distanziali e sostenute da travi e colonne dimensionate alla spinta vento e carico neve di norma. Le colonne saranno da tassellare su idonei appoggi in calcestruzzo a terra. La tettoia sarà coperta con un telo in PVC auto estinguente in cl. II del peso di 800gr/mq confezionato, montato aderente alla struttura metallica tramite piastre in velcro aeronautico ad alta resistenza. E' prevista la collocazione di opportuni rinforzi nei punti di maggior sollecitazione ed usura del manto di copertura.

Le dimensioni totali struttura:

Larghezza 13000 mm

Profondità 10500/12000 mm

Altezza utile interna 6500 mm

Altezza utile sotto trave 5800 mm circa (per la presenza di una trave tralicciata per il tiro unico da circa 10500 mm)

Preventivamente alla realizzazione della tettoia è prevista la demolizione della rampa tra le due tettoie, il riempimento con terra per l'ottenimento del piano su cui impostare la pavimentazione della tettoia e la realizzazione di un muretto contenitivo del dislivello creatosi con parapetto di sicurezza alto 1 m

Interventi descritti ai precedenti punti lett. b), c) e d)

Come detto sopra, la variante progettuale, conseguentemente alla soluzione descritta alla precedente lett. a), determina la necessità di ricavare una serie di stalli per il deposito del compost maturo, dei sovvalli plastici e del materiale legnoso prodotto dalla raffinazione da utilizzare come inoculo del processo di compostaggio (materiale di ricircolo), nell'area nord-ovest dello stabilimento di fronte al lato est del capannone.

Questi interventi (stalli) si configurano come opere di manutenzione ordinaria, ai sensi dell'art. 19 del RUE di Crevalcore e consistono nella realizzazione, nell'ambito di zone produttive, di strutture "a tunnel" mobile, tipo copri-scopri, prive di fondazioni.

Si tratta, nello specifico, di n. 3 baie di superficie pari a 105 mq l'una, adibite a deposito del compost maturo e n. 1 baia di superficie pari a 41 mq circa, adibita a deposito del sovrallaccio plastico, delimitate da muri alti 3,20 composti da Q-block ovvero blocchi in cls posati a secco, riposizionabili, appoggiati sulla pavimentazione industriale esistente; su detti muri è impostata una copertura con teli copri-scopri che scorre su guide posizionate sui muri di contenimento

Inoltre è previsto di ricavare uno spazio di superficie di 110 mq costituita da una baia a cielo aperto senza copertura copri-scopri, posizionata nell'estremo angolo nord, per il deposito del legno strutturante dal "verde" della raccolta o dalla raffinazione finale

Infine, è previsto il posizionamento di due cassoni scarrabili per il sovrallaccio plastico (CER 19 12 12), tra l'esistente serbatoio fuori terra da 5 mc per il gasolio e le esistenti baie di messa in riserva dei rifiuti prodotti dalla dismissione degli arredi urbani.

Le integrazioni presentate a seguito della prima seduta della Conferenza di servizi hanno riguardato i seguenti aspetti:

- a) il bilancio di massa prodotta dall'attività di compostaggio, alla luce dei dati del 2017 e del primo periodo del 2018, è il seguente: 35% di compost, 42% perdita di umidità per evaporazione, 11% perdita di umidità per percolazione, 10% sovrallaccio di ricircolo, 2% sovrallacci a base di plastica o altre frazioni estranee;
- b) partendo dal dato della capacità di trattamento dell'impianto, pari a 16.500 t/a, di cui 1.500 t/a di materiale di ricircolo, la quantità di rifiuti presente in ogni biocella, determinata dividendo 16.500 t al numero di cicli di lavorazione annua, pari a 73 (365:5gg di riempimento di ciascuna biocella) è di 227 t.

Da quest'ultimo dato deriva la seguente tabella che fornisce, per ciascuna delle tre fasi di lavorazione (ACT, curing e Post-maturazione), in base alla stima della densità del materiale ed al dato progettuale della superficie di ogni biocella, l'altezza media dei cumuli:

ALTEZZE DEI CUMULI NELLE CELLE					
DESCRIZIONE	Densità	Ingresso /aia	Volume	Superficie	Hmedia Cumulo
	ton/mc	ton	mc	mq	mt
ACT	0,7	227	324	120	2,70
CURING	0,6	159	264	120	2,20
POST-M	0,5	127	254	77	3,30

Fig. 2 – Altezza dei cumuli nelle aie

- c) in caso di fermi tecnici o di indisponibilità degli impianti terzi a ricevere i sovvalli a base di plastica prodotti dalla linea di raffinazione del compost, la capacità di accumulo dell'impianto, dato da n. 4 cassoni scarrabili di capacità utile pari a 90 mc e dallo stallo in Q-block di capacità pari a 122 mc, garantisce oltre un mese di autonomia, data una produzione mensile di circa 160 mc

Analogamente, la capacità dello stallo per il verde di provenienza esterna e per il materiale di ricircolo, pari a circa 190 mc, consente un'autonomia settimanale a fronte dell'ordinario svuotamento giornaliero;

- d) l'altezza massima di 3 m del compost stoccato nei tre stalli di futura realizzazione determina una capacità ricettiva degli stessi pari a 945 mc, considerando una superficie complessiva degli stalli di 315 mq. Detta capacità ricettiva è compatibile ad una produzione mensile del compost

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.